

# #PRENDISPAZIO

## ASSEMBLEA POPOLARE LIDO POLA BENE COMUNE

### • INTRODUZIONE

Da ormai due anni, la **gestione partecipata** dell'ex Lido Pola si propone di fare dello spazio in questione non solo un luogo accessibile, ma anche un punto di riferimento per chiunque voglia riformulare concetti essenziali, quali quelli di **socialità, cultura e attivismo**, rispondendo concretamente ai bisogni e ai diritti di ognuno.

La dismissione degli impianti industriali e il fallimento delle politiche di sviluppo intraprese da governi e amministrazioni negli ultimi trent'anni hanno generato un **deserto economico, politico e sociale** che persiste tuttora e che non si risolverà di certo con i provvedimenti previsti dall'attuale legge Sblocitalia.

È appunto questo vuoto che il nostro **progetto di autogestione comunitaria** ha l'ambizione di colmare, ponendosi quale alternativa valida alle logiche speculative e alla tendenza diffusa a considerare consumatori e non attori sociali gli abitanti del territorio.

### • CHI SIAMO

Il **collettivo Bancarotta**, nato il 2 giugno 2012 con l'occupazione dell'ex Banca Intesa (all'interno dell'area ex Italsider) e presente sul territorio con iniziative culturali e politiche, si compone di giovani, uomini, donne, studenti, lavoratori, disoccupati, artisti, abitanti dell'area flegrea, tutti accomunati tra loro da un'unica costante esistenziale: la **precarietà**.

Gli anni che ci hanno visti impegnati nella mobilitazione **contro la svendita del patrimonio pubblico e per la riappropriazione dei beni comuni** si sono sostanziati di esperienze significative sia al livello territoriale che al livello cittadino e nazionale.

A partire dalla campagna *Una Spiaggia Per Tutti*, con cui si è ottenuta la delibera per la realizzazione della spiaggia pubblica da Nisida al Dazio, e dal comitato *Bonifichiamo Bagnoli*, che ha aspramente denunciato i fatti legati al processo ai dirigenti della BagnoliFutura Spa per devastazione ambientale e truffa ai danni dello Stato, senza tralasciare numerose altre vertenze legate alla svendita a privati dei complessi della Mostra d'Oltremare, lo Zoo/Edenlandia, l'ex Cinodromo e l'ex base NATO di Bagnoli, siamo riusciti a formare, assieme ad altre realtà, una **rete cittadina** che si fa portavoce delle problematiche più sentite al livello urbano, spaziando dal diritto all'abitare con la campagna *Magnammece o' Peson* alle politiche lavorative del Jobs Act su cui si è portata l'attenzione grazie allo *Sciopero Sociale*. Fino ad arrivare, non in ultima istanza, al movimento nazionale di cui siamo stati promotori e in cui siamo attualmente impegnati, quello **contro lo Sblocitalia e l'art. 33 che prevede il commissariamento del sito di interesse nazionale Coroglio-Bagnoli**.

## • PERCHÉ IL LIDO POLA

All'indomani del sequestro dell'area ex Italsider in cui rientrava la struttura di Bancarotta, l'urgenza di trovare uno spazio che rappresentasse in maniera altrettanto immediata le contraddizioni che affliggono il nostro territorio ci ha portato alla liberazione dell'ex Lido Pola, struttura abbandonata da circa 20 anni e ridotta a discarica a cielo aperto, dove si è potuto portare avanti il **processo di riappropriazione dal basso** inizialmente intrapreso. Una riappropriazione volta non solo a restituire alla cittadinanza i luoghi che le sono negati, ma anche a contrastare le **mire privatistiche e speculative** che aleggiano sul patrimonio pubblico e a proseguire il nostro lavoro di **osservatorio sulla realizzazione della bonifica e sulla riqualificazione dell'intera area**.

## LINEE DIRETTRICI

Scopo principale dell'auto-recupero della struttura dell'ex Lido Pola è, pertanto, la creazione di uno **spazio pubblico, polifunzionale**, da destinare a finalità politiche, sociali, culturali, artistiche e sportive, uno spazio dove rivendicare il proprio **diritto alla città** e sperimentare **forme decisionali e produttive alternative** a quelle dominanti.

Le **linee guida** su cui si fonda l'autogestione della struttura attuata dal collettivo Bancarotta sono:

- l'**autogoverno**, lo strumento che cioè ci permette di fare della struttura uno **spazio "della e per la"** cittadinanza, da regolare tramite un'assemblea di gestione in cui esprimersi liberamente e presentare proposte attraverso una partecipazione diretta e orizzontale.
- l'**autorecupero**, come forma di riqualificazione, sia strutturale che sociale, che passa dalla **messa in sicurezza** degli ambienti all'apporto di **contenuti** all'interno degli stessi.
- l'**autosostenibilità**, unico mezzo per garantire la continuità e la fruibilità delle attività, a fronte dei tempi biblici previsti per l'acquisizione del bene da parte del Comune.
- l'**antifascismo**, come rifiuto di ogni forma di fascismo vecchia e nuova.
- l'**antirazzismo**, inteso non solo come rifiuto di ogni forma di xenofobia e di sessismo, ma anche quale riconoscimento dell'altro e delle possibilità di arricchimento che, in quanto tale, egli porta con sé.
- il **rispetto dell'ambiente e del territorio** in base al quale, qualora si decidesse per la realizzazione della spiaggia pubblica, la stessa struttura del Lido Pola andrebbe abbattuta, in accordo con la nostra stessa volontà.
- la rivendicazione del diritto alla **qualità della vita** e a quello della **salute**, e cioè dei diritti possibili solo a seguito della **bonifica dei terreni e dei fondali marini**, negata da più di vent'anni alla popolazione flegrea.
- la **libera circolazione dei saperi**, da intendere come accessibilità e condivisione della cultura in ogni sua forma.
- la **sperimentazione** e la **contaminazione**, e dunque l'apertura a tutte le possibili alternative applicabili in conformità alle nostre idee.